

Corriere della Sera - Sabato 3 Dicembre 2022

Superbonus al 110%, verso la proroga

L'ipotesi della scadenza a dicembre. Gentiloni: Pnrr, il governo sta lavorando bene. Bonomi attacca la flat tax

di Enrico Marro

ROMA Potrebbe slittare al 31 dicembre il termine per la presentazione della Cilas per accedere al Superbonus del 110%. La cautela è d'obbligo, ma dal ministero dell'Economia fanno sapere che si sta valutando se ci siano le condizioni per riaprire il termine scaduto il 25 novembre. La modifica potrebbe arrivare con un emendamento al decreto Aiuti quater all'esame del Senato. La richiesta di avere più tempo per presentare la Cilas è comune alle forze di maggioranza e di opposizione e rientra nel pacchetto di circa 150 emendamenti "segnalati" dai gruppi nella commissione Bilancio. Tra questi anche la richiesta bipartisan (Fi, FdI, Pd, M5s, Autonomie e Misto) a sostegno di federazioni, associazioni e società sportive che consente il pagamento a rate dei versamenti tributari e contributivi sospesi fino al 22 dicembre. La proposta di modifica prevede 60 rate mensili «senza sanzioni penali e sportive».

In materia di Superbonus ci sono altre due richieste trasversali: lo sblocco della cessione dei crediti attraverso la compensazione con l'F24 e l'aumento del tetto di reddito per ottenere l'agevolazione sugli edifici unifamiliari. Gli emendamenti all'articolo sul Superbonus dovrebbero essere oggetto di una trattazione ad hoc in commissione, previo confronto con il ministero dell'Economia, decisivo per il via libera ad eventuali modifiche, una volta trovate le coperture finanziarie.

Il ministro, Giancarlo Giorgetti, che ieri è stato audito sulla manovra dalle commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato, ha sottolineato che c'è «un monte di lavori in pancia al Superbonus», che certamente produce «una spinta per il settore dell'edilizia», ma che, «ahimè, con il combinato disposto di un Pnrr pienamente implementato, rischia di creare un problema di offerta». Il ministro, partecipando in precedenza all'Evento annuale sul Pnrr, ha comunque assicurato che entro il 31 dicembre saranno centrati tutti i 55 obiettivi previsti dal Piano per il secondo semestre 2022, ai quali è legata l'erogazione della terza tranche di finanziamenti europei, pari a 19 miliardi. E Declan Costello, vice capo della task force Ue, in missione in questi giorni a Roma, si è detto «ottimista» sul fatto che l'Italia centerà gli obiettivi. Il commissario Ue per gli Affari europei, Paolo Gentiloni, ha detto che sul Pnrr «il governo Draghi ha lavorato bene, quello attuale sta lavorando altrettanto bene».

Opere strategiche

È diventato operativo il decreto che rende disponibili 8 miliardi per opere strategiche

Resta però aperto il tema dei tempi e dei costi complessivi del Piano. Giorgetti, rispondendo a una domanda in commissione, ha detto di aver «chiesto al ministro Fitto (che coordina la realizzazione del Pnrr, ndr.) e a tutti i ministeri di fare un ordine di priorità, perché con i costi dei materiali è impossibile tenere quel quadro economico con lo stesso quadro di opere». Intanto, ha aggiunto, è diventato operativo il decreto ministeriale che rende disponibili 8 miliardi del Fondo per sbloccare le opere strategiche.

Per il resto, Giorgetti ha difeso la manovra, definendola «coraggiosa e responsabile» e ha respinto le accuse delle opposizioni: «Non potete dire che non abbiamo tutelato le famiglie a basso reddito». Il ministro ha ammesso che senza il taglio dell'indicizzazione delle pensioni medio-alte, che farà risparmiare 10 miliardi in tre anni, «la quadratura del cerchio» non ci sarebbe stata. «Avrei preferito non farlo», ha detto. In prospettiva, ha aggiunto Giorgetti, con la riforma del fisco, si potrà estendere ulteriormente la flat tax «per gli autonomi e anche per i dipendenti».

Critiche alla manovra sono arrivate durante le altre audizioni. Secondo la Corte dei Conti, l'aumento a 5 mila euro del tetto al contante e il venir meno dell'obbligo del Pos per quelli fino a 60 euro «possono risultare non coerenti con l'obiettivo di contrasto all'evasione fiscale previsto nel Pnrr». Il presidente della Confindustria, Carlo Bonomi, ha bocciato diverse misure, dalla flat tax fino a 85 mila euro per gli autonomi a Quota 103 sulle pensioni, ribadendo la richiesta di un più forte taglio del cuneo fiscale, giudicando «risibile» quello contenuto nella legge di Bilancio. Negativo il giudizio di Cgil e Uil, che hanno indetto per il 16 dicembre il primo sciopero territoriale in Lombardia. Dialogante, invece, la posizione della Cisl.